

creanza, azione o atto incivile, tratto da facchino || trasporto a spalle.

Camallesco, *agg.* facchinesco, sgarbato, scortese, villano.

Camalletta (*portà in*—), *l. v.* portar uno avvinghiato dietro le spalle.

Camalletto, *s. m.* spallino, facchino (del deposito franco).

Camallinn-a, *s. f.* trasportatina a spalle di colui che vinse il gioco.

Camallo, *s. m.* (A) facchino || — *da búscioa*, portantino || *avei ún fá da* —, avere modi scortesi, sgarbati, incivili.

Camallòsso, *s. m.* bargellone, screanzato, omaccio sboccato.

Camamilla, *s. f.* camomilla.

Cambrè, *s. m.* tela di Cambrai.

Cambùsa, *s. f.* (F) dispensa (di bordo).

Cambùsè, *s. m.* (F) dispensiere (di bordo).

Camè, *s. m.* cameriere.

Camèa, *s. f.* cameriera.

Cámea, *s. f.* camera, stanza || *roba da* —, veste da camera, vestaglia.

Cameadda, *s. m.* camerata, compagno, collega.

Camella, *s. f.* camelia.

Camellinn-a, *s. f.* camelina (pianta).

Cameotto, *s. m.* mozzo di camera (a bordo).

Cámara, *s. f.* camera dei deputati || *mandà ún á* —, eleggere uno deputato.

Camerata, *s. f.* camerata, corsia.

Camerin, *s. m.* camerino, stanzino || cesso.

Cameron, *s. m.* camerone, stanzone.

Cánila, *s. f.* camera, stanza per dormire. || *veste, robù da* —, vestaglia.

Camlièta, *s. f.* cameretta, stanzuccia.

Camlioto, *s. m.* (*pop.*) mozzo di camera (a bordo).

Camixa, *s. f.* camicia || *avei u — brátta*, aver peccati sulla coscienza || *dàghe a — pe ún*, far ogni possa per aiutar uno || *restà in* —, restare sul lastrico.

Camixà de sùo, *s. f.* grandissima sudata || *fàse únna* —, affaticarsi moltissimo, correre per un affare urgente.

Camixetta, *s. f.* camicetta || *in* —, in maniche di camicia scamicciato.

Camixèua, *s. f.* camiciuola (di lana).

Cámixo, *s. m.* càmicie (del prete).

Camixotto, *s. m.* camicia fina (soppressa).

Cammin, *s. m.* cammino, caminetto (per riscaldarsi) || *cammino*, strada || *andà a* —, andare a uopo, tornare di utilità || *mètte a* —, porre a destro, a lavoro qc. || *mètte testa a* —, mettere giudizio || *vegni a* —, venir all'uopo, in concio.

Camminà, *v. n.* camminare, affrettare il passo || — *a gamba*, correre.

Camminadò, *s. m.* camminatore.

Cámoa, *s. f.* tarlo del legname, tignuola dei pannilani, baco delle frutta, tonchio delle biade, búterro del vaiolo, carie dei denti.

Cámoà, *v. n.* parlare dei legnami, intignare dei panni o della carta, bacare delle frutta, intonchiare delle biade, cariare delle ossa e dei denti.

Campà, *v. n.* campare, vivere.

Campà, *s. m.* guardia campestre.

Campagna, *s. f.* campagna.

Campagnata, *s. f.* scampagnata.

Campanà, *r. a.* (*pop.*) godere, consumare a ufo || fornicare, giacere con femmina || — *ún disnd*, *únna ceun a*, scroccare un desinare, una cena.

Campanà, *s. m.* campanaro.

Campanella, *s. f.* campanella (pianta).

Campanin, *s. m.* campanile || campanello.

Campann-a, *s. f.* campana || *andà de* —, essere d'accordo per far qualche maneggio || *èse in* —, non dichiarar apertamente il proprio pensiero, dire diversamente di quello che si pensa || *èse de* —, essere di servizio o di guardia (al timone) || *èse o stà de* — (*fig.*), far la posta, stare di guardia (mentre altri compie qualche brutto tiro).

Campanon, *s. m.* campanone.

Campeccia, *s. m.* campeggio (legno da tinta).

Campezzà, *v. n.* campeggiare.

Camplen, *s. m.* campione.

Campo, *s. m.* campo || — *de gran*, *de pòisci* ecc, terreno coltivato a grano,